



www.libertasicilia.com * www.maratonadisiracusa.it



Chiaroscuro
di Antonio Capodicasa

Domenica 04-04-2010

A Pasqua lottiamo con il nostro alter ego

E' troppo stuzzicante per noi l'odierna ricorrenza, dedicata alla pace ed all'armonia, per non provare ad essere dei bonari istigatori ad intraprendere una severa lotta contro la parte meno pregiata di noi stessi. Attenuare, o annullare del tutto, quel pessimo alter ego che molto spesso ci sottomette, potrebbe favorire l'armonia e la serenità del nostro personale universo in cui siamo inseriti, per una convivenza non sempre idilliaca con il nostro prossimo. E' un chiaro invito a battersi da subito contro tanti nostri difetti che deteniamo gelosamente come un orgoglioso fardello, molto difficile da scaricare senza una decisiva dose di buona volontà. Ben arrivata, adesso, una delle occasioni più propizie per cominciare a combattere delle risolte battaglie personali contro ogni nostra discutibile consuetudine, i deprecabili contegni, i soprusi che gli altri devono subire senza sosta per causa nostra, i negativi conformismi ai quali solitamente siamo soggetti, senza mai decidere di avviare una volontaria e risolutiva ribellione.

Continuare a rappacificarci con tanti comuni ed intollerabili errori, significa seguire ad avallare la nostra errata routine, forse poco gradita da chi ci frequenta, ma sovrana in ogni frangente che ci coinvolge, magari come casuali protagonisti. Rinvenire un'adeguata energia per intraprendere quest'intima reazione, è dunque per tutti noi un sincero e scambievole auspicio, di certo molto più efficace delle solite occasionali formalità che sfoderiamo ad ogni Santa Pasqua, e delle quali proviamo faticosamente a mascherare l'evidente forzatura. E' indubbio che i nostri auguri sono per lo più istintivi, specialmente quando siamo indotti a rivolgerli a persone delle quali abitualmente c'importa poco più che nulla.

Per una guerra, anche se informale ed incruenta, però ci si deve avviare armati dalla volontà di iniziarla e poi di poterla concludere, senza improvvisi ripensamenti o dolorose ritirate. Sarà prudente essere preparati a sostenere un ragionevole e paziente assedio ai nostri difetti, perché sicuramente saranno quanto mai battaglieri, e durissimi da eliminare o perlomeno da mitigare.

Benvenuti quindi in questo lieto giorno pasquale, con i rituali rintocchi delle campane, anche i nostri inconsueti gesti d'autentica solidarietà verso i veri indigenti, tante volte da noi intenzionalmente trascurati, le tradizionali delizie culinarie e dolciarie da assaporare, le vigorose strette di mano più o meno sincere, e gli abituali gesti che ogni festa impone. In coincidenza, però, con un'auspicabile e tempestiva partenza per la nostra personale ed impegnativa missione, con l'obiettivo primario di una valida rigenerazione di noi stessi. Se proprio non ci va di affrontare questa originale ed interessante sfida personale, inalberiamo pure con onta il vessillo della resa anticipata, magari riflettiamo ancora un po', godendo intanto dei benefici che questa Santa Pasqua ci concede. Domani sarà dedicato all'ovvia pasquetta agreste, martedì... si vedrà.

Antonio Capodicasa